

Andrea Campana

NOTIZIA SU GIROLAMO GIOVANNINI DA CAPUGNANO
UN 'ESPURGATORE' DI LIBRI DEL CINQUECENTO

[Già pubblicato in "Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell'alta valle del Reno bolognese e pistoiese", a. XXXIII, n. 66 (dicembre 2007), pp. 262-264.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

Girolamo Giovannini¹ nacque a Capugnano attorno alla metà del '500: la data di nascita è incerta, ma il *terminus ante quem* va fissato senz'altro nel 14 agosto 1576, quando venne nominato lettore presso lo Studio domenicano di Bologna, dove successivamente prese l'abito dell'Ordine. Il padre P. Costabili, maestro generale dell'Ordine dal 1580, lo scelse come suo personale segretario per via della sua immensa cultura e delle sue notevoli capacità di studioso, che gli valsero, il 22 novembre 1580, il titolo di maestro in teologia. Durante il segretariato presso il padre Costabili (protrattosi fino al 17 settembre 1582, anno della morte di quest'ultimo)², il Giovannini ricoprì l'incarico di visitatore di conventi. Fu poi priore del convento di Bologna, e, il 28 maggio 1583, fu definitivamente ordinato frate domenicano, come si legge negli *Atti del capitolo generale* relativi a quella data, capitolo celebratosi a Roma, nel convento di S. Maria sopra Minerva.

Il 1596 (estate) rappresenta la data più importante nella biografia del Giovannini, quando cioè egli venne nominato inquisitore a Vicenza per la Controriforma (una carica che ricoprì, con ogni probabilità, fino alla morte, il cui *terminus post quem* risulta essere il 20 maggio 1604). Occorre precisare che la Chiesa post-tridentina³, con l'*Index librorum prohibitorum* del 1564, aveva, diciamo così, 'alleggerito' le proibizioni in merito alla stampa di opere sacre e profane con il principio del «donec corrigatur» ('finché [sott. l'opera presa in esame dalla censura] non venga corretta'): in altre parole, anche opere ritenute pericolose o non in linea con l'ortodossia cattolica potevano uscire ugualmente a stampa, dopo che un padre-correttore o 'espurgatore' le avesse debitamente corrette, tagliate, rimaneggiate, premettendo o posponendo spesso alle opere espurgate anche una più o meno lunga *Vita dell'autore* o un *Discorso* a complemento di qualche tema trattato. E proprio questo fu il lavoro svolto dal Giovannini presso l'Inquisizione di Vicenza⁴; egli, oltretutto, non fu il solo della propria famiglia nella pratica di padre-correttore: anche due suoi fratelli, Desiderio ed Ercole (anch'essi nativi di Capugnano) divennero padri-correttori ed affiancarono Girolamo⁵. Ercole, inoltre, fu autore di rime burlesche e di un'orazione per *La incoronazione della santità di n. s. p. Gregorio XIII* (Venezia, 1590; poi Verona, 1591).

Fra le opere principali espurgate dal Giovannini si annoverano: *La Zucca* di Anton Francesco Doni (Venezia, presso G. Polo, 1589)⁶; *La Circe* di Giambattista Gelli (Venezia, presso A. Salicato, 1589); i *Dialoghi piacevoli* di Nicolò Franco (Venezia, presso A. Salicato, 1590); gli *Hecatommithi* di Giambattista Giraldo Cinzio (Venezia, presso D. Imberti, 1593); *La prima parte del Monte Calvario, che espone le sette parole, che disse Giesù Cristo in su la Croce* di Antonio Guevara (1605)⁷.

Il Giovannini fu però anche traduttore dal latino all'italiano, come nel caso della *Vita e conversione meravigliosa della b. Angela da Fuligno* (Venezia, 1604), e scrittore in proprio di sintesi giuridiche (*Compendio delle usure e de' cambii*, Venezia, presso B. Basa, 1592; *Compendio dell'Aurea summae armillae* del domenicano piacentino Bartolomeo Fumi, Venetiis, 1596; *Decisiones criminales super quaestionibus de inditiis, ac tortura Prosperi Farinacii iuriscunsultis, in Urbe, excerptae a Silva decisionum quattuor illustrium doctorum criminalium*, Vicentiae, 1602, poi Romae, 1604), di opere religiose (*Pensieri cristiani posti 'nsieme sopra varii, e bellissimi soggetti... scelti da i puri fonti degli antichi Padri*, Vicenza, 1600; *Vaticinia, seu Praedicationes illustrium virorum sex rotis aere incisus compeusa. De successione summi pontificis Romani. Cum declarationibus, et annotationibus Hieronymi Ioannini*, Venetia, 1600, di cui si conserva una versione in italiano; *Sermones b. Umberti Burgundi instituti praedicatorum generalis magistri in Ordine quinti*, Venetiis, 1603; *Officium hebdomadae sanctae iuxta formam Missalis et Breviarii Romani... Adiunctis Italico sermone declarationibus multarum rerum*, Venetiis, postumo 1645), infine linguistiche (*Discorso sopra tutti li parlari...*, Venezia, 1604, e poi postumo 1622; *Ragionamento dell'ampliare con varietà l'elocutioni latine, et usare la copia delle parole artificiosamente*, Venezia, postumo 1665).

Come possiamo vedere, anche solo da queste scarse notizie, la figura del domenicano Girolamo Giovannini appare assai interessante per la storia locale dell'Alto Reno⁸, sebbene la bibliografia resti per il momento molto

esigua⁹.

Giovannini stesso dedica a Capugnano alcuni approfondimenti in un suo *Itinerarium nobiliorum Italiae regionum, urbium, oppidorum, et locorum* (Vicentiae, 1601), una specie di guida turistica per pellegrini e viaggiatori (ampliamento dell'*Itinerarium* redatto dal letterato di Anversa Franz Schott)¹⁰: forse si potranno ancora trarre, dalla lettura di quelle pagine e delle altre opere sin qui citate, notizie preziose sia sulla vita di questo frate inquisitore sia su Capugnano e sul suo territorio.

Note

¹ Traiamo la maggior parte delle informazioni contenute in questa breve *Notizia*, dalla voce *Girolamo Giovannini*, a cura di R. M. Ridolfi, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 56, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2001, pp. 376-378.

² Al padre Costabili il Giovannini dedicò anche una biografia: *Vita di fra Paolo Costabili, maestro general dell'Ordine de' predicatori... Con due orationi et versi fatti da molti huomini illustri, nella morte d'esso reverendis. Padre*, Vinegia, presso F. A. Zoppini, 1586.

³ Il Concilio di Trento – lo ricordiamo – si era svolto tra il 1545 e il 1563.

⁴ Il caso di Girolamo Giovannini è esemplare anche perché è uno dei pochissimi 'espurgatori' di cui ci sia rimasto il nome, essendo questi quasi sempre figure anonime. Frate Giovannini, invece, era solito firmare le proprie 'espurgazioni', ossia i testi altrui che uscivano dalla sua opera di censura: tali testi espurgati diventavano quasi degli altri testi rispetto a quelli di partenza; assumevano toni e connotati completamente diversi dagli originali, subendo talvolta quasi un processo di riscrittura. Accadeva non di rado che le edizioni espurgate di certe opere avessero assai più successo e diffusione delle edizioni non espurgate.

⁵ Si è incerti su un terzo fratello, Ottaviano, la cui firma (appunto «Ottaviano Giovannini di Capugnano») compare in calce ad un'edizione dei *Nuovi fioretti del serafico p. s. Francesco et di molti suoi discepoli et seguaci*, Venezia 1601.

⁶ Corredata da una lunga notizia biografica del Doni, sempre di mano del Giovannini, intitolata *Annotomia sopra la 'Zucca' del Doni*.

⁷ A questa versione espurgata, Giovannini premise un suo *Discorso de' dolori, sopra la Passion di Giesù Christo, che patì Maria Vergine santissima*.

⁸ Ma non meno interessanti, a tale proposito, anche le figure dei suoi fratelli, almeno di quelli certi, Desiderio ed Ercole, che vengono a configurare una intera famiglia di capugnesi coinvolti nella Controriforma di pieno '500.

⁹ Oltre alla voce *Girolamo Giovannini* ad opera di R. M. Ridolfi, citata alla nota 1, segnaliamo anche, per ulteriori studi (sempre adottando come fonte privilegiata quella voce biografica): Roma, Archivio di S. Sabina, *Archivum generale Ordinis praedicatorum*, IV, 42 (1580-1582), cc. 27r-28v, 202v, 203v-204r, 213r; 45 (1584-1589), c. 53v; 46 (1589-1599), cc. 48v, 55v; *Acta capitulorum generalium Ordinis praedicatorum*, a cura di B. M. Reichert, V, Romae 1901, p. 253; A. Possevino, *Apparatus sacer*, II, Venetiis 1606, pp. 30 ss.; J. Quéatif-J. Échard, *Scriptores Ordinis praedicatorum*, II, Lutetiae Parisiorum 1721, pp. 355 ss., 826; F. Argelati, *Biblioteca dei volgarizzatori*, Milano 1767, I, pp. 59, 255; III, pp. 3, 41; G. Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi*, IV, Bologna 1784, pp. 175-178; IX, *ibidem* 1794, p. 130; C. Dejob, *De l'influence du concile de Trente sur la littérature et les beaux-arts chez les peuples catholiques*, Paris 1884, pp. 177 ss., 185; D. A. Mortier, *Histoire des maîtres généraux de l'Ordre des frères prêcheurs*, V, Paris 1911, p. 589; R. Creytens, *Il registro dei maestri degli studenti dello Studio domenicano di Bologna (1576-1604)*, in *Archivium fratrum praedicatorum*, XLVI, 1976, pp. 31, 80; U. Rozzo, *Erasmus espurgato dai 'Dialogi piacevoli' di Niccolò Franco*, in *Erasmus, Venezia e la cultura padana del '500. Atti del XIX Convegno internazionale di studi storici...* 1993, a cura di A. Olivieri, Rovigo 1995, pp. 193-208; E. Pierazzo, *Un intellettuale al servizio della Chiesa: G. G. da Capugnano*, in «*Filologia e critica*», XXXIII, 1998, pp. 206-248; F. Pignatti, *Invenzione e modelli di scrittura nei 'Dialogi piacevoli' di Niccolò Franco*, in *Cinquecento capriccioso e irregolare. Eresie letterarie nell'Italia del classicismo. Seminario di letteratura italiana, Viterbo...* 1998, a cura di P. Procaccioli-A. Romano, Manziana 1999, pp. 101-110.

¹⁰ I riferimenti a Capugnano sono a p. 166 dell'edizione vicentina del 1601, ma non ci è stato possibile reperire l'opera.